LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Pareggio del Milan a Bologna e stentata vittoria dell'Inter

La Juventus trionfa a Udine

L'Udinese nettamente dominata

Irresistibile gioco dei bianconeri: 7-2

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, lunedì mattina.

Qui, la Juventus ha travolto tutto innanzi a sè: avversario, insidie del campo, tempo ostile, tattica ostruzionistica, tutto. Al 7' di gioco era già in vantaggio. La rete iniziale le liberò il cervello da un gran peso, le schiarì le idee. Fu come se il risultato oramai non la preoccupasse più: e appunto perchè priva di preoccupazioni, prese a giocare per il piacere di giocare e, conseguenza diretta, il risultato stesso la premiò assurgendo a proporzioni inusitate. Furono tante le reti segnate e quelle che, non segnate, avrebbero pur dovuto esserlo, che non basterebbe lo spazio che ci è a disposizione per dire di tutte nei particolari.

Era caduta acqua senza economia alla vigilia e per tutta la mattinata. Cessato di piovere proprio per l'ora di inizio della gara, la pioggia doveva fare la sua ricomparsa durante l'intervallo. Viscido ai lati per l'erba, il campo si presentava cedevole e fangosissimo in tutta la sua striscia centrale.

Il fischio d'inizio era appena echeggiato, che l'ala destra Zorzi abbandonava di corsa la sua posizione per schierarsi in difesa arretrata, come terzino volante. Era la tattica demolitrice che si rivelava e faceva la sua comparsa ufficiale in campo. Per quanto Zorzi non «volasse» troppo dietro ai compagni ed operasse prevalentemente sulla sinistra, diventava ugualmente difficile passare attraverso allo sbarramento. La Juventus passava ugualmente, col concorso del caso. Al 7' Vivolo, inseguendo un allungo in profondità, andava a finire, alla destra, fino alla linea di fondo e da un angolo difficilissimo centrava. Il portiere Brandolin stava attendendo a filo del vicino montante e non era importunato da nessuno: tentava di respingere a pugni uniti, e la palla lo beffava schizzando in rete sulla sua sinistra: 1-0.

L'Udinese non era ancora battuta definitivamente, ma la tattica ostruzionistica lo era di certo. Il gran sospiro che trasse la Juventus, lo si sentì in tribuna, attraverso al modo in cui la squadra prese a giocare. Piombò sul binario giusto, e cominciò a filare come solo fila nelle grandi occasioni. Più nessuno la tratteneva. Alla mezz'ora un gran traversone proveniente dalla destra liberava Praest, questi si destreggiava fra due o tre avversari e centrava basso, riprendeva John Hansen, e carambolando con un terzino spediva in rete da due passi. Si andava avanti sullo stesso stile sull'identico ritmo, e improvvisamente al 40' Vivolo piantava in asso l'uomo che lo sorvegliava, si faceva luce, e mentre l'intera difesa, portiere compreso, rimaneva ferma a guardarlo, egli prendeva la mira e spediva in rete inesorabilmente sulla destra del portiere. Tutte le azioni che l'attacco degli udinesi, che per l'occasione giocavano in maglia verde, riusciva a condurre in questo primo tempo — e qualcuna era anche di tipo pregevole — non avevano che carattere secondario e scomparivano quasi nel gran quadro dell'incontro.

Più niente tattica difensiva da parte dei friulani alla ripresa. Non si difende un 3-0. Battaglia aperta invece senza intralci per nessuno. Una bazza per l'una squadra, un disastro per l'altra. Nello spazio di 5 minuti, il 3-0 diventava un 5-0. Era prima Vivolo che, caricato e atterrato, segnava ugualmente a porta semi vuota. Era poi John Hansen a non fare complimenti su una situazione di facilità elementare. E infine veniva una rete di quelle che si ricordano a lungo: Ferrario che avanza e serve l'ala sinistra, Praest che batte Bimbi con un tocco di grande finezza e centra forte dalla linea di fondo, Karl Hansen che arriva in corsa, colpisce al volo e segna senza pietà.

Allora, sul 6-0, alt. «Basta», pare che dicano gli juventini. Anche perchè Muccinelli si è beccato un ben brutto colpo da Travagini, tanto brutto che il pubblico ha fischiato a scena aperta il proprio uomo. Del rallentamento approfittano gli udinesi, che segnano prima con Soerensen e poi con Darin, e che avrebbero potuto segnare ancora se Corradi e Manente non avessero salvato *in extremis*. Le due reti dei friulani erano salvabili, e hanno un po' il sapore di un regalo eseguito da chi è tanto contento di quello che ha fatto che più non bada a quello che possono fare gli altri. Comunque, le due reti udinesi suscitano una reazione, nel senso che Karl Hansen segna con grande facilità l'ultimo goal valido della giornata, che Mucinelli colpisce due volte il palo, la seconda a portiere già inesorabilmente battuto, e che l'arbitro annulla due altri punti juventini di Muccinelli e di John Hansen, il primo per un tipico fuorigioco di posizione, di chi nulla ha a che fare cioè coll'azione. Negli ultimi minuti dell'incontro, a seguito di un capitombolo generale, il portiere Brandolin si ferisce a una gamba e viene sostituito dal terzino Morelli.

Sette a due. Il 6-0, su cui la Juventus ha cesato praticamente di giocare, sarebbe stato più chiaro. Comunque, il risultato parla di per sè. Una grande giornata della Juventus, una giornata rara. Una giornata in cui si sono viste a tratti cose che da tempo sui campi italiani non si vedevano più, cose da cui il gioco attuale di puro combattimento ci ha disabituati. L'Udinese si è portata molto meglio che contro il Torino giorni orsono. Ma contro un avversario simile non aveva proprio nulla da contrapporre. L'impresa della Juventus a Udine è di quelle che non si dimenticano con facilità.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Bizzotto, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, Karl Hansen, Vivolo, John Hansen, Praest.

UDINESE: Brandolin; Morelli, Toso; Moro, Travagini, Bimbi; Zorzi, Mariani, Darin, E. Soerensen, Rinaldi.

Arbitro: Corradini, di Roma.

Reti: Vivolo (J.) 7', John Hansen (J.) 31', Vivolo (J.) 40' del primo tempo; Vivolo (J.) 2', John Hansen (J.) 5', Karl Hansen (J.) 20', E. Soerensen (U.) 29', Darin (U.) 37', Karl Hansen (J.) 39' del secondo tempo.

Spettatori: 15 mila circa.

John Hansen consolida il primato dei marcatori

Ecco la classifica dei marcatori dopo gli incontri di ieri: J. Hansen (Juventus) reti 26; Nyers (Inter) 22; Nordahl (Milan) 19; Piola (Novara) 17; Boniperti (Juventus), Burini (Milan), Muccinelli (Juventus) 15; Bullent (Spal), Lorenzi (Inter), Cervellati (Bologna), Martegani (Padova) 11; Sukru (Lazio), Broccini (Inter), Rinaldi (Udinese), Jeppson (Atal.) 10.

A Bruno Landi del S.I.O.F. la Milano-Tortona

Tortona, lunedì mattina.

Bruno Landi della S.I.O.F. di Pozzolo, ha vinto la settima edizione della classica Milano-Tortona per dilettanti, rifacendosi così dell'infortunio toccatogli lo scorso anno nella stessa corsa in cui, per una foratura, era giunto al traguardo con 51" di distacco.

Dei ben 298 iscritti a causa della pioggia soltanto 116 hanno preso il via da Milano. La gara ha visto un susseguirsi di fughe nelle quali si sono distinti Pozzini, Piazza, Lorenzetti, Onesti e poi Sampietro, Giomo e Bertani.

All'ingresso di Tortona guida il gruppetto di testa, formato da otto corridori, il reggiano Adolfo Galloni che vince i due traguardi a premio. Iniziandosi il secondo giro della collina del Castello (fase decisiva della corsa) gli uomini della S.I.O.F. passano in testa e Landi stacca tutti di un centinaio di metri. Nella discesa si accodano a lui, Gabiano e Buratti ed insieme, nell'ordine, tagliano il traguardo festeggiati dall'enorme folla.

Ordine d'arrivo: 1) Landi Bruno (S.I.O.F. Pozzolo) che compie i 113 Km. del percorso in 2 ore e 54' alla media di Km. 38,960; 2) Gabiano Elso (Veloce Club Chiesa di Bra) a una macchina; 3) Buratti Giuseppe (Abbiatense) a due macchine; 4) Bagnasco Pierino (Lancia Torino); 5) Gismondi Michele (S.I.O.F.); 6) Cappagli Giuseppe; 7) Vecchi Remo; 8) Goggi Bruno; 9) Brighenti Alceste; 10) Cassano Colombo. Arrivati 63.

La Coppa Serse Coppi biennale è stata assegnata alla S.I.O.F. di Pozzolo.

John Hansen, durante la vittoriosa partita della Juventus ad Udine: il mezzo sinistro bianconero ha segnato due goals, confermandosi capolista dei marcatori. (Telefoto)

Volontà e confusione del Torino nell'incontro con la Lazio: 1-1

Reti di Pratesi e Puccinelli - Un rigore parato da Sentimenti IV

Raramente si vede in una partita, e da parte di una squadra, tanta buona volontà e tanta disorganizzazione. Il Torino ha avuto le occasioni di vincere e le ha rifiutate, ha condotto una partita un po' alla disperata, non sicuro di sè, nervoso e allarmato, intento più a sorprendere l'avversario che a dominarlo con la manovra, affannato, sempre col cuore in gola e sbandato fino al punto da non capirci, in certi momenti, più nulla. La squadra granata trovasi ad un punto pericoloso del suo cammino, si va sgretolando come complesso, non gioca più ma arranca, la volontà è ancora salda ma non trova modo di convogliarsi su di un piano di gioco che gli sforzi dei singoli vanificano. E' una situazione che fa pensare.

Le occasioni granata furono comunque superiori a quelle create dai laziali. Le caratteristiche delle due squadre apparvero più evidenti nel primo tempo. Se la Lazio ha indubbiamente svolto una maggiore massa di gioco, il Torino è stato, in compenso, più pericoloso. Alla manovra degli azzurri faceva riscontro l'improvvisazione dei granata: più complessa la prima e più concreta di idee e di gioco, più veloce la seconda e portata anche più a fondo. Meglio organizzato il reparto d'attacco laziale perchè alla manovra ci stavano tutti, sì che l'azione prendeva consistenza, partisse l'imbeccata da Flamini o da Antoniotti; tutto razionalizzato un tattico fra compagni che, come tendenza e preparazione, stanno addirittura agli antipodi del suo gioco. Per quanto egli cerchi continuamente un collegamento — anche perchè è atleta che non si butta a testa bassa e calcola, si può dire, ogni passo — appare tuttavia un isolato, un'oasi sperduta di serenità e di intelligenza, un pastore che vanamente cerca di tener raccolto il gregge.

Egli è stato certamente l'uomo migliore sul terreno, ma la Lazio è stata però la squadra più... squadra. Si può ammettere che con 29 punti si giochi meglio che con 23, nel senso che chi non ha il barato alle spalle pensa e ragiona con maggiore equilibrio, ma il pensare e il ragionare sono però indispensabili per raggiungere le cime alte. Bisogna tener conto dunque del lavoro ordinato, a tensione costante, e di forte e corretta combattività della Lazio, egualmente lontana sia dagli sbandamenti che dagli angosciati arrembaggi del Torino, sì che l'esito in fondo appare finito, nel senso che bilancia i meriti e gli errori, e se non premia nemmeno condanna nessuno.

* *

Questo abbozzo di giudizio già delinea l'andamento del gioco e ne spiega l'atmosfera. Il Torino avrebbe già potuto segnare al 5° se il traversone scoccato dalla sinistra da Amalfi non fosse stato mancato per un pelo da Cavigioli, giunto in ritardo sulla traiettoria della palla.

La Lazio reagiva e la sua reazione metteva in risalto una incertezza difensiva granata che doveva tenere in allarme la folla per tutta la partita. Questo fatto non più tanto nuovo ma che non era ancora a diretta conoscenza del pubblico, creava nella squadra torinese una situazione tattica pericolosa: confusa distribuzione di compiti, avversari sommariamente controllati, senso di disorganizzazione durante le offensive degli azzurri. La Lazio sfiorò il punto al 6° con un tiro di Sentimenti III nella continuazione di un calcio d'angolo, ma l'occasione migliore la perdette al 12° Antoniotti venuto a trovarsi a tu per tu col portiere granata dopo essersi liberato successivamente di Farina e di Giuliano. L'indugio fu fatale al centravanti laziale e Romano finì col disorientarlo.

L'occasione che era stata perduta da Cavigioli, si ripresentò a Pratesi al 27° in seguito ad uno di quei passaggi rasoterra scoccati nel corridoio fra terzino e centromediano che sono fra i numeri migliori di Amalfi. Pratesi scattò al momento giusto, con due falcate fu alle spalle della difesa e senza indugio scoccò un tiro fortissimo a mezza altezza, bello e forte ma una spanna fuori mira. Se avesse segnato su quest'azione, il Torino avrebbe messo una stoccata magnifica al petto dell'avversario. Il gol doveva invece venire quattro minuti dopo, al 31°, su una situazione che si può definire banale. Pozzi batteva un calcio di punizione a circa trenta metri dalla porta. La palla rimbalzava a cinque o sei metri dal portiere e nell'istante in cui Sentimenti IV cercava di bloccarla saltava fuori Pratesi che di testa, quasi addosso all'avversario come disorientato dall'apparentemente istintivamente curvatosi, metteva in rete.

Nella ripresa il gioco peggiorò. Il Torino andò a strappi, a grandi folate di attacco, ora lanciato su aperture di gioco promettenti, ora nelle secche di un'azione in cui tutti si arrabattavano, e spesso si intralciavano, nell'intento di farsi largo fra linee di sbarramento che agivano sempre collegate. Alle volte sembrava trovare la rotta giusta, poi era come se perdesse il filo del gioco. Insomma, un alternarsi nella folla di sussulti e di timori. Al 9° un salvataggio di Farina a pochi metri dalla porta faceva tirare un sospiro di sollievo. Carapellese rispondeva con un'azione personale e un gran tiro da una ventina di metri che Sentimenti IV parava su angolo; ma al 15° Flamini, servito da Puccinelli, faceva partire una stangata che, a portiere fuori, era respinta dalla traversa.

* *

Il pareggio lo: ale maturava nella continuazione di un calcio di punizione. Larsen si impadroniva della palla e dalla sinistra centrava con una parabola ad un paio di metri da terra che si concludeva all'altezza del montante alla destra di Romano: qui sbucava fuori Puccinelli e con un colpo di testa mandava in rete. Sia Larsen che Puccinelli avevano potuto muoversi fuori da ogni controllo granata. Questo avvenne al 22° minuto.

Cominciarono gli arrembaggi di un Torino strampato di volontà ma dal gioco troppo improvvisatore e aleatorio. Ostinatamente Amalfi cercava di tenere le redini di quei puledri che avrebbero spezzato qualsiasi briglia. Era appunto Amalfi che al 28° cercava di aprirsi un varco in area fra Sentimenti V (così ci è sembrato) e Antonazzi. Il piede di quest'ultimo agganciò quello del granata che cadde disteso a terra. Che di fallo grave si trattasse noi non oseremmo dire e senza dubbio nove arbitri su dieci vi avrebbero passato sopra. Massai più che nell'aggancio riscontrò forse il fallo nell'azione combinata dei due laziali che avevano finito col prendere in una morsa l'avversario — cosa, ripetiamo, alquanto dubbia — e concesse il rigore, giudicando che fuori area simili situazioni di gioco non sono date per valide. Come per troncare le discussioni Giuliano tirava in pieno sul portiere a mezza altezza e Sentimenti IV parava col pugno. Doveva andare così.

Poi si ebbe la sarabanda finale. Nemmeno più un'ombra di gioco, ma volontà scatenate, un arrabattarsi frenetico. Nelle ultime battute un goal di Puccinelli veniva annullato per fuori gioco precedente di Pratesi. Discussioni, proteste del pubblico, ma a nostro avviso il fuori gioco esisteva, lo aveva già rilevato prima che l'azione giungesse a compimento. Chè se a compimento l'arbitro l'avesse lasciato giungere senza rilevare subito il fuori gioco di Pratesi il gol sarebbe stato valido avendo Sentimenti IV rimesso in gioco Cavigioli.

ETTORE BERRA

TORINO: Romano; Grava, Farina; Pozzi, Giuliano, Cortelezzi; Cavigioli, Amalfi, Fiorio, Pratesi, Carapellese.

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Furlassi; Alzari, Sentimenti V, Sentimenti III; Puccinelli, Larsen, Antoniotti, Flanini, Magrini.

Arbitro: Massai, di Pisa.

Pratesi di testa segna il goal del Torino. (Foto Moisio)

Un giusto 0 a 0

Bologna-Milan occasioni sciupate

Bologna, lunedì mattina.

E' stata la partita delle occasioni perdute e il pareggio, in fondo, non può scontentare nessuno.

La superiorità del Bologna è emersa dai quattro angoli, contro uno ottenuto, da un palo colpito da Cappello al 37' del primo tempo, in seguito ad una bella azione concertata fra Garcia e Cervellati; dalla seria e pericolosa azione condotta sotto la rete avversaria, e infine da un certo numero di falli punibili con altrettanti rigori, commessi dai difensori milanisti in estremi tentativi di salvataggio. (E l'arbitro Gemini appariva troppo preoccupato di condurre in buon porto la partita senza vinti nè vincitori).

I rossoneri hanno pure loro colpito una volta un palo della porta petroniana, ma si è trattato di un caso fortuito, poichè su tiro di Lavezzari, da media distanza, il pallone toccato involontariamente da Nordahl ha cambiato totalmente direzione andando quindi a scuotere il palo alla sinistra del portiere.

Un rigore dell'Inter piega la Spal: 1-0

Milano, lunedì mattina.

Successo striminzito dei nerazzurri, che hanno segnato al 9' di gioco con Nyers su calcio di rigore. Un tiro di Lorenzi a portiere spiazzato era stato respinto da Lucchi sulla linea della porta con l'aiuto del braccio; da ciò l'intervento dell'arbitro, che una volta tanto aveva visto quanto era sfuggito alla totalità degli spettatori.

La cattiva giornata degli attaccanti dell'Inter e l'inconcludenza di gioco, accesosi soltanto nel finale per l'incombente pericolo del pareggio, hanno provocato più di una volta la reazione del pubblico, che al termine dell'incontro ha fischiato a lungo la squadra nerazzurra.

Risultati della Serie C

RISULTATI: Aosta-*Ponte San Pietro 1-0; *Rivarolese-Biellese 3-1; *Vigevano-Casale 0-0; *Fossanese-Lecco 2-1; *Alessandria-Pavia 0-0; *Pro Vercelli-Saronno 3-0; *Sanremese-Savona 5-1; *Crema-Seregno 1-1; *Gallaratese-Varese 2-0.

CLASSIFICA: Vigevano p. 41; Pavia, Sanremese, Rivarolese 37; Alessandria 34; Lecco 32; Fossanese 30; Savona 28; Ponte S. Pietro 27; Crema 25; Casale e Pro Vercelli 24; Saronno 22; Aosta 19; Biellese 18; Varese, Seregno e Gallaratese 17.

***Pro Vercelli-Saronno 3-0** — Hanno segnato: Ariagno (P.V.) al 38' del primo tempo; Ariagno (P.V.) al 18', Bellini (P.V.) al 40' della ripresa. Netta vittoria della compagine vercellese decisamente in serie favorevole e il cui bottino di goals, data la grande superiorità sfoggiata ieri nei confronti della modesta avversaria, avrebbe potuto essere ben maggiore se gli uomini dell'attacco avessero tirato a rete con più prontezza. Ariagno ha iniziato la marcatura al 38' del I tempo, raddoppiando il vantaggio al 18' della ripresa. A cinque minuti dalla fine il rientrante Bellini con una magnifica azione personale ha portato a tre le reti vercellesi.

***Fossanese-Lecco 2-1** — Reti: Bicicli (L.) al 20', Ferro (F.) al 35' del primo tempo; Mosca (F.) al 32' della ripresa. La partita, dopo una sfuriata iniziale del Lecco che riusciva a segnare il primo punto, ha visto in complesso il predominio della Fossanese.

***Rivarolese-Biellese 3-1** — Reti: Olivieri (R.) su rigore all'8', Barera (B.) all'11, Brocca (R.) al 35' e al 42' tutti nella ripresa.

Anche per il Pavia un pari ad Alessandria: 0-0

Il Casale non perde a Vigevano - Sanremese-Savona 5-1

Alessandria, lunedì mattina.

La crisi dei grigi, che da oltre un mese non riescono a vincere nè in casa nè fuori, è apparsa in parte superata nell'accesa partita con il Pavia. Gli ospiti sono stati infatti nettamente dominati specialmente nella ripresa, quando l'intera squadra pavese si è schierata nella sua area a difesa della rete minacciata, riuscendo a portare in salvo il risultato bianco. Gli attaccanti alessandrini — date le circostanze anche mediani e terzini gravitavano sulla prima linea — sono stati attivissimi senza però riuscire a prevalere sulla tenace e ostinata schiera dei difensori granata, tutti a ridosso degli avversari per ostacolarne l'azione risolutiva.

Sette calci d'angolo sono stati tirati contro gli ospiti e numerosi calci di punizione hanno aumentato i pericoli per il Pavia ma il portiere Lombardi è sempre riuscito brillantemente a salvarsi, anche per l'imprecisione e l'indecisione nel tiro di Valentinuzzi, Albertelli e Benzi.

La mancata vittoria non ha tuttavia deluso i tifosi alessandrini, poichè un vivace risveglio si è verificato in tutti i settori grigi e tutti i giocatori hanno mostrato una più decisa volontà nel gioco, per cui è lecito attendersi un prossimo ritorno al successo, necessario per migliorare la non brillante situazione in classifica.

Il Pavia, benchè chiuso prevalentemente in difesa, ha confermato le buone qualità tecniche e atletiche dei suoi elementi, palesando chiarezza d'intuito e prontezza anche nelle poche occasioni in cui ha tentato la via del successo.

g. c.

***Sanremese-Savona 5-1** — Marcatori: Codevilla (San.) al 17', Rao (San.) al 23', Codevilla (San.) al 31', Cavagnero (Sav.) al 41' del primo tempo; Rao (San.) al 20', Celani (San.) al 37' della ripresa. Il tradizionale derby della Riviera di ponente ha visto una meritata vittoria della squadra biancoazzurra sanremese su un Savona lontano dalla forma migliore e privo del centromediano Barbieri. Sul campo reso pesantissimo e viscido dalla pioggia la Sanremese ha messo in vetrina tutta una gamma di ricami stilistici. Il Savona si è trovato disorientato ed ha avuto nei reparti arretrati paurosi sbandamenti che sono costati la severa sconfitta.

***Vigevano-Casale 0-0** — Protagonista della partita è stata la ferrea difesa casalese che con una serie di ammirati interventi e precise azioni di rottura ha saputo tener lontani dalla propria rete i pericolosi tiri di Borri e compagni. La pressione costante della Vigevanese non ha permesso al Casale che qualche azione di contropiede che la difesa locale ha sempre neutralizzato.

Palermo-Novara 3-1 (e applausi al goal di Piola)

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì matt.

Non sono valsi la disperata volontà e l'ardore combattivo del Novara per fare riportare agli azzurri un successo sul campo palermitano. Detto ciò, non bisogna però credere che gli ospiti abbiano accettato supinamente la sconfitta; anzi, in alcuni momenti della ripresa, hanno addirittura sfiorato il pareggio che, solo la rete di Vicovaro allo scadere del tempo, rendeva irraggiungibile.

All'inizio erano stati proprio gli azzurri a farsi sotto la porta di Bertocchi con Piola impareggiabile regista di tutte le azioni. Ma improvviso giungeva il gol di Gimona sul primo tiro a rete che si può dire gli attaccanti palermitani abbiano fatto. Uno svarione di Mainardi consentì a Gimona di raccogliere la palla, su centro di Micheloni, e depositarla in rete. I rosa, dopo soli 13 minuti, conseguivano ancora il successo con Micheloni che raccoglieva una respinta di Corghi su fortissimo tiro di Bronèe ed insaccava.

Nella ripresa il Novara passava all'offensiva, mentre il Palermo rallentava il ritmo delle azioni. Dopo un quarto d'ora di gioco si registrava la rete degli ospiti ad opera di Piola che, ancora una volta, ha dato spettacolo. Su rimessa laterale di Pessaola, il centro-avanti evitava Bullent; si infilava fra i difensori e saettava in porta con un tiro fortissimo dal basso in alto. Per alcuni minuti una unanime e cruenta invettiva salutava la marcatura di «Silvio». Il Novara rimetteva in discussione il risultato della gara. L'occasione più bella era sciupata, al 43', da Janda che, lanciato da Piola, tirava debolmente nelle braccia del portiere palermitano. Sul rovesciamento di fronte il Palermo segnava poi la terza rete con Vicovaro.

Si sono distinti fra i palermitani, Bullent, Gimona, Santamaria e Bronèe; fra i novaresi i già menzionati De Togni e Baira, nonchè Janda e Piola il quale ultimo ha lasciato il campo da trionfatore, salutato da una manifestazione di ammirata simpatia. Fra gli azzurri ancora una volta Piola è stato infatti il condottiero: lui solo infatti è stato capace di riaprire le sorti della gara che il Palermo, in virtù di un primo tempo spettacoloso, sembrava avere già acquisito e la partita è risultata bella nelle sue fasi di gioco, condotte con sano agonismo sportivo e su un apprezzabile livello di gioco, cosa che, purtroppo, accade di rado.

FRANCO DESIO

Successo di Arson nel Triennale di galoppo

MILANO, lunedì mattina.

Ricomparsa trionfale del crak della generazione Arson, che nel trentesimo triennale italiano di galoppo (2.10.000 lire, metri 1600) ha vinto facilmente, distaccando tutti e trascinandosi dietro il compagno di scuderia Oise. Ecco il risultato: 1. Arson (kg. 58, Milani) scuderia Ticino, in 1'44"4/10; 2. Oise; 3. Ninon; 5. Smetana. Non piazzato Simon Mago. 5 lungh., 2 lungh. e 1/2. Tot.: vincente 13, piazz. 12, 26; acc. 58.

Successo del Livorno per 1-0

A 4' dalla fine il Genoa sconfitto

LIVORNO, lunedì mattina.

Il dramma di questa partita ha toccato il diapason negli ultimi minuti di gioco, quando il Genoa arrancava sotto il peso ormai della sconfitta, dramma che però già si era profilato varie volte allorchè Mellberg si era trovato a fallire delle buone occasioni da rete.

La migliore occasione era però capitata a Frizzi, al 33' del primo tempo, dopo che Azimonti con un salvataggio in extremis era riuscito a sventare una rete di Catalano. Frizzi, lanciato ottimamente, si trovava a tu per tu con Merlo ma per precipitazione od orgasmo metteva a lato da favorevolissima posizione.

Nella ripresa il Genoa esercitava una decisa supremazia di azioni. Inizialmente, Mellberg al 17' e al 10' si trovò per due volte sul piede la palla buona, ma fallì sempre il bersaglio. Il Livorno reagiva alla serrata pressione della squadra genoana e al 25' intesseva un'azione da rete con Jardella, sventata da Becattini quando ormai Franzosi era battuto.

Quando ormai sembrava che la partita dovesse concludersi con un nulla di fatto, al 41' ecco il Livorno pervenire al successo su un'azione di contropiede: Ghezzani lanciava il pallone in profondità a Jardella che scattava e si presentava tutto solo davanti a Franzosi battendolo con un secco tiro, rasoterra. Il Genoa tentava una breve reazione ma poi si rassegnava al suo destino.

Brescia-*Salernitana 1-0 — Con l'unica rete ottenuta da Posio al 25' del primo tempo il Brescia ha potuto espugnare per il terzo anno consecutivo il campo della Salernitana. I padroni di casa, imprecisi all'attacco specie in Bertoloni e Ronchi, non sono riusciti a rimontare lo svantaggio. La rete del pareggio, segnata al 27' della ripresa da Moltrasio, è stata annullata per fallo di mano dello stesso Moltrasio.

***Roma-Marzotto 3-1** — Reti: Bettini (R.) al 22' del primo tempo; Galli (R.) al 29', Bettini (R.) al 31', Foriani (M.) al 45' della ripresa.

RISULTATI: Brescia-*Salernitana 1-0; *Livorno-Genoa 1-0; *Roma-Marzotto 3-1; *Fanfulla-Messina 0-0; *Verona-Modena 1-0; *Catania-Monza 3-0; Piombino-Reggiana 2-1; Siracusa-*Vicenza 2-1; *Pisa-Treviso 2-0; *Stabia-Venezia 2-1.

CLASSIFICA: Roma p. 39; Brescia 37; Messina e Piombino 34; Genoa 31; Treviso e Catania 30; Verona 29; Salernitana 27; Vicenza 26; Marzotto e Fanfulla 25; Modena e Siracusa 24; Pisa 23; Venezia e Monza 22; Reggiana e Livorno 21; Stabia 16.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus	44	27	11	2	0	9	2	3	76	24
Inter	39	27	11	3	0	6	2	5	64	28
Milan	38	27	9	4	0	5	6	3	62	25
Lazio	30	27	9	2	2	1	8	5	39	34
Napoli	29	27	6	2	5	6	3	5	39	30
Fiorentina	29	27	8	3	3	3	4	6	32	27
Spal	29	27	7	3	3	3	6	5	38	34
Sampdoria	28	27	7	4	2	3	4	7	33	27
Novara	28	27	8	3	2	2	5	7	44	45
Palermo	28	27	7	5	2	2	5	6	32	35
Pro Patria	25	27	4	9	1	3	2	8	32	49
Bologna	25	27	7	4	3	2	3	8	29	36
Torino	24	27	6	4	4	2	4	7	25	33
Como	23	27	7	3	5	3	0	9	34	47
Lucchese	23	27	5	5	3	3	2	9	26	36
Udinese	23	27	5	4	4	2	5	7	33	48
Padova	23	27	7	3	4	1	4	8	33	46
Triestina	22	27	7	4	3	1	2	10	30	43
Atalanta	20	27	5	1	6	2	5	8	26	46
Legnano	10	27	1	4	8	1	2	11	24	63

27ª GIORNATA

0-0	Bologna-Milan	x
2-1	Como-Atalanta	1
1-0	Inter-Spal	1
1-2	Lucchese-Triestina	2
2-1	Padova-Legnano	1
3-1	Palermo-Novara	1
1-1	Pro Patria-Napoli	x
1-1	Samp.-Fiorentina	x
1-1	Torino-Lazio	x
2-7	Udinese-Juventus	2
0-0	Fanfulla-Messina	x
1-2	Reggiana-Piomb.	2
0-1	Salernit.-Brescia	2

1 solo prodotto 2 confezioni
per la casa
Dal 1816 CINZANO è sinonimo di Vermouth genuino. È venduto in bottiglia per la casa, in bottiglietta CINZANINO per il bar
per il bar
CINZANO VERMOUTH FRANCESCO CINZANO & COMP. TORINO
CINZANO CINZANINO

LOTTI
MACCHINE PER CUCIRE APPARECCHI RADIO DELLE MIGLIORI MARCHE
VIA MAZZINI 41 - Lotti vi serve meglio

AGENDA 1952
Rendete facile la vita, consultando questo denso ed ormai famoso volumetto che ogni anno svela, in forma pratica, nuovi ed interessantissimi segreti, metodi, ricette, ritrovati di grande valore utilitario per le famiglie. Tratta di: medicina, igiene, piante medicinali, guardaturta, lezioni di bellezza, alimentazione, preparazione di piatti, dolci, conserve, gelati, ecc. Governo della casa, economia domestica, cognizioni varie, insegnamenti per valorizzare la propria personalità, ecc. insomma entra tutto un vero repertorio di vita pratica. In più contiene vari tagliandi per avere in regalo una ricca collana di perle, un flacone del misterioso e magico Parfum Magnetisé, ecc. Prezzo dell'Agenda L. 298, ma potete riceverla in omaggio se ci ritornerete il BUONO qui sotto assieme alle spese di sole L. 60.
SE VENITE a Torino, ritirate di presenza la copia, versando le L. 60 alla nostra Profumeria di Via Arcivescovado 1 (quasi angolo Via Roma). Le richieste per corrispondenza vanno invece dirette alla:
UNA COPIA dell'Agenda Enciclopedica 1952 sarà mandata gratis per propaganda a chi ci ritornerà questo BUONO assieme a L. 60 per spese, da versarsi sul nostro Conto Corr. Postale 3-18018 oppure per cartolina vaglia o per lettera.
Labor. SCIENZA DEL POPOLO Corso Francia n. 316 - TORINO
NON RASSEGNATEVI a vivere nell'ombra, siate invece ambiziose ed imparate a riuscire, seguendo le direttive dell'ENCICLOPEDIA DELLA DONNA, libro spettacoloso, contenente tutti i segreti che dovete conoscere prima e dopo il matrimonio. Prezzo del volume L. 600 (ridotto a L. 360 per chi lo acquista assieme all'Agenda 1952. Anticipandoci in tutto L. 360 riceverete raccomandati i due libri).

Boiotti
PORTICI BARBAROUX 8 Torino
Acquistate impermeabili Boiotti doppio tessuto Makò 100 % a L. 16.500 19.000 22.000
meglio che su misura

RECORD
Fabbrica Bilance - Affettatrici
La più affermata
Stabilimento - Via BAVA 16

ERNIA
IL SUPER NEO BARRERE
SENZA COMPRESSORE
contiene e immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie irriducibili anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale rilasciata senza danneggiare i tessuti. Lo specialista riceve personalmente a:
Vercelli: Martedì 1° aprile, presso Farmacia Giordana, via Randaccio (Belvedere).
TORINO: ogni giorno Filiale di via S. Secondo n. 11. Visita dell'Ispettore mercoledì 2 aprile (dalle ore 9 alle 18).
Alessandria: Giovedì 3 aprile Farmacia Dr. Ferraris.
Cuneo: Venerdì 4 aprile Farmacia del Beato Angelo.
Novara: Sabato 5 aprile, Farmacia Dr. Gorla, Largo della Vittoria.
Milano: Dr. P. Pieri, via Lecco 6, tel. 270-565, ore 9-18.
CATALOGO GRATIS - Aut. Pref. 53034

MOLTI SARTI
VESTONO BENE!... MA UNO SOLO: IL SARTO
BOSSU' VIA STAMPATORI 21
confeziona abiti che non temono confronti per la linea elegantissima, per la finitura di primissimo ordine, a prezzi alla portata di tutti.
Abito GARANTITO IMPECCABILE SU MISURA L. 25.000

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-068
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

VESTITI
DA CERIMONIA PER MASCHIETTI E BAMBINE
MODELLI SPECIALI PER
1ª COMUNIONE
RICCO ASSORTIMENTO
VELI - CUFFIE - BORSETTE
LEOPOLDO GROSSO
VIA LAGRANGE, 36
di fronte a via Mazzini - TORINO

Dott. A. BONNET — Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Cura disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 33 - Ore 9-10, 15-20

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719
Ore 9-12 e 16-19 - Salotti separati

OSTETRICA BOCCASSINO
Corso Duca Abruzzi, 84 - Telef. 31-843
VISITE: feriali 13-18